

AUTO BIANCHE IN RIVOLTA

Vogliono aumentare la tariffa delle corse. Il Comune acconsente, ma vuole più servizi propone 500 nuove licenze. È subito rivolta

Il Garante annuncia sanzioni, il Prefetto media. Oggi nuovo incontro. Catricalà: è una lobby troppo potente, i Comuni sono stati lasciati soli

Alle 14 si rompe la trattativa tra comune di Roma e tassisti. Ieri doveva essere il giorno decisivo. Il sindaco Veltroni si era presentato in mattinata con il "pacchetto": si agli aumenti che chiedete, il 18% delle tariffe, supplemento di 2 euro per le corse che partono da Termini e un tavolo istituzionale sul problema dell'abusivismo. In cambio, imponeva 500 nuove licenze. E qui è saltato tutto. Un tassista si lega alla statua del Marc'Aurelio, le auto bianche parcheggiano in piazza Venezia, in via dei Fori Imperiali, in via Teatro di Marcello. Basta mezzora di tam tam con i telefonini e i radiotaxi per mettere sotto assedio il Campidoglio. Come lo scorso anno la protesta s'infiamma subito, con il blocco stradale: e poiché piazza Venezia è un centro nevralgico, il traffico impazzisce oltre Lungotevere, oltre il centro. Gravissimi i disagi. Tanto che la commissione di ga-

Taxi selvaggio, Roma nel caos Assedio al Campidoglio

ranza sul diritto di sciopero è durissima (e minaccia sanzioni): mancato preavviso, mancata assicurazione delle prestazioni indispensabili, mancata indicazione della durata dello sciopero. E il Garante ha inoltre invitato il Sindaco e il Prefetto di Roma a «segnalare ogni fatto e circostanza utili all'esercizio dei poteri conferiti dalla legge». Se i taxi si fermeranno anche oggi «la Com-



Foto di Massimo Percossi / Ansa

Barricate di cassonetti e autobus «sabotati» Lo chiamano sciopero

Il blitz parte via radio: blocchiamo tutto
Alemanno, Storace e Buontempo fanno sponda

di Marco Bucciantini

ROVESCIARE cassonetti della spazzatura per impedire il passaggio delle auto e degli autobus non è «scioperare»: è un atto vandalico. Aggredire un fotografo

che documenta questo fatto è una violenza, per altro assai mirata, perché i giornalisti sono offesi durante tutta l'assemblea sulla piazza del Campidoglio. Costringere l'azienda di trasporto pubblico a deviare 35 linee non è «scioperare», ma una prova di forza che mortifica il vivere civile. Perché lo sciopero deve «far male», ma è un diritto regolato. Per esempio, bisogna dare comunicazione. E questo non avviene, essendo tutto «reattivo»: il centro di Roma è intasato in pochi minuti. Radiotaxi diffonde l'ordine, i cellulari si scambiano lo stesso Sms: tutti a Piazza Venezia. Nella disciplina del diritto di sciopero c'è - per certe categorie - l'assicurazione delle prestazioni indispensabili (i tg «ridotti» per i giornalisti, le corse verso aeroporti e stazioni per i tassisti): ieri, tutti fermi. Prevede l'indicazione della durata dello sciopero: «Si va ad oltranza», dicono i duri, a ridosso del Palazzo Senatorio. Intorno, i lungotevere scoppiano, i tram sono in coda. Il rientro a casa dopo il lavoro diventa un'odissea. «Che spettacolo indecente», lamenta Domenico Tarantini, 33 anni, assistente in uno studio legale. Va alla stazione a piedi. A Fiumicino, viaggiatori di ritorno aspettano taxi inesistenti. Prima di mettere il taccuino sotto il naso dei protagonisti, bisogna chiamare le cose e i fatti con il proprio nome. Per le associazioni dei

consumatori non è uno sciopero, né un'assemblea. «È un sabotaggio della vita dei cittadini - fa Legambiente - da parte di una corporazione senza etica che prende in ostaggio le persone». «L'amministrazione non tratti - suggerisce il Codacons - e riduca le tariffe». Mentre Cittadinanzattiva è «indignata per la reazione incivile». I tassisti sono «straincazzati». Improvvisano comizi sotto il palazzo comunale. La Minerva di fianco alla vasca osserva e se potesse si tapperebbe le orecchie. «Veltroni come Rutelli: sei un infame». Se il cavallo galoppasse, se ne andrebbe anche Marc'Aurelio: «Semo costretti a rubba», urla Davide Bologna, 56 anni, che divide con il fratello Carlo il ruolo di leader dei tassisti. Ha 56 anni, «eravamo nove fratelli - lo scriva - e mio padre ci portava a San Giovanni, Falce e Martello. Veltroni l'ho votato. Adesso se lo vedo gli vomito addosso». L'assemblea applaude, abusa di «sti cazzi» ma si fa seguire. E se nei ricordi affiorano le bandiere rosse, la piazza tira da un'altra parte. Arriva Teodoro Buontempo, «non mollate», dice ai tassisti. Si fa largo, pacche sulle spalle, lui li arringa con il repertorio da Er Pecora: «Avete di fronte un biscazziere di malaffare, ricattatore: vada Veltroni a guidare i taxi nelle periferie».

«Tutta colpa di Veltroni»

«Guadagnamo poco»

La Cgil: «Fandonie

si mettono in tasca

3mila euro al mese»



Foto di Isabella Bonotto/Ansa

Questo è lo spartito. Questa è la nota. Megafono in mano, voce consumata, Lorenzo Bittarelli, sindacalista dell'Uri, affonda: «Veltroni va a fare comizi a Torino per il Partito Democratico. Poi s'incontra con i partiti per le riforme. E magari va a comprare qualche senatore utile alla causa del governo. A Roma non ci pensa, ci liquida con un ricatto: volete l'aumento? Fatemi aumentare le licenze, 500 taxi in più in giro per Roma». «Veltroni-Fregoli, anziché occuparsi inutilmente con Casini di legge eletto-

In piazza Venezia il «concentramento» che mette il tappo al traffico. Immobile parata al Vittoriano

rale, si preoccupi del disastro che sta provocando a Roma con le minacce che ha rivolto ai tassisti. Il suo doppio lavoro sta cominciando a provocare danni enormi». Questo è invece il segretario nazionale de La Destra, Francesco Storace. Le parole sono le stesse. Del gruppo dell'ex governatore s'affaccia in piazza anche Fabio Sabbatini Schiuma, l'unico che si spinge a dire: «È una guerra ideologica contro una categoria responsabile e disponibile al dialogo». È una guerra ideologica, sì, ma la trincea è un'altra: «La provocazione a freddo di Veltroni ha infiammato gli animi», accusa Alemanno. Lo seguono le file cittadine di An, che spronano i tassisti: «Facciamo capire che si fa sul serio», sobilla il consigliere comunale Luca Malcotti. Il segretario del Pd laziale, Nicola Zingaretti, liquida con un po' di

preoccupazione gli attacchi: «Dal centrodestra un atteggiamento assurdo. Inneggiano alla legalità, poi fomentano chi la viola».

«Con 500 nuove licenze facciamo la fame. Già oggi non c'è lavoro», si lagna Tiziana. Una corsa fra Termini e Fiumicino costa 40 euro, andare dalla stazione a Piazza di Spagna appena 4,5 euro. Per spingersi a San Pietro servono 8 euro. «L'altro giorno ho portato un cliente sulla Pretestina, un'ora in mezzo al traffico, la corsa di rientro vuota. Per 14 euro». Un tassista guadagna poco, a sentire loro, fra i mille e 500 e ai 2 mila euro. «Macché, sono almeno 3 mila netti. Spesso di più», dice la Cgil, che con Mariagrazia Maulucci definisce «indegna gazzarra» quanto accaduto. Ma i sindacati confederali non trovano udienza: «Ci hanno venduto». Come noi. «Giornalisti, fate schifo. Ci chiedete sempre quanto guadagniamo, e mai delle nostre spese», ci rimproverano gli scioperanti. «Sono settanta euro al giorno, con il carburante sempre più caro. Abbiamo la tariffa ferma da 11 anni. Quando fu fissata, il biglietto dell'autobus costava mille lire. Oggi costa il doppio».

In fondo alla scalinata del Campidoglio riesce a tornare verso casa anche Antonio, impiegato statale al ministero dei Beni Culturali. Lavora da 34 anni, «sono arrivato al massimo dello stipendio, prendo netti - 1.348 euro». Torna a casa e

I consumatori:

«Questo è sabotaggio pensate piuttosto a ridurre le tariffe almeno del 10%»

missione si riserva di adottare gli ulteriori provvedimenti di legge». Il blocco è stato tolto solo alle 21 - ma a fatica e con qualche vivace dissenso - dopo un incontro in Prefettura, e dopo che il prefetto ha assicurato che avrebbe chiesto al Garante di non far multe ai tassisti. Oggi nuovo incontro - e nuovo assembramento di auto pubbliche - in prefettura, tra la miriade di sigle confede-

rali delle auto bianche e l'assessore Calamante. Che dal canto suo ribadisce che il comune non vuole solo nuove licenze, anzi, che i provvedimenti presentati sono frutto di un lavoro lungo anche con i rappresentanti dei tassisti: «È un pacchetto completo - dice - ci sono cose che vanno a favore dei tassisti e cose che vanno a favore dei cittadini. Finora abbiamo rilasciato 1.450 licenze, queste 500 sono un'altra prova di trasparenza».

Lo sciopero prosegue anche oggi. I centralini dei radiotaxi romani sono già da ieri seri staccati o non rispondono alle telefonate, oppure un nastro avverte che non possono mandare ai cittadini nessun taxi.

È «una lobby forte», dice il presidente dell'Antitrust Catricalà, e «il Parlamento, che in altri casi è stato più coraggioso, ha lasciato i Comuni da soli». Il blocco di Roma dimostra «la distanza tra noi e Londra».

e. b.

VENERDÌ NERO

Trasporti, sciopero confermato per domani

Lo sciopero generale dei trasporti si farà. Dopo una giornata di voci e smentite su un nuovo incontro a Palazzo Chigi, per tentare in extremis di scongiurare una paralisi in tutta Italia, i sindacati hanno confermato: domani i lavoratori aderenti alla Filt-Cgil, alla Fit-Cisl e alla Uiltrasporti incroceranno le braccia per otto ore. Dopo la riunione senza esito di martedì sera, si era parlato di un ulteriore vertice nella serata di ieri. Ma è bastato un comunicato del governo per spegnere ogni speranza: «Nessuna convocazione è stata fatta e, di conseguenza, nessun incontro è previsto».

E per i cittadini sarà un venerdì nero: si fermeranno gli autobus, i tram, le metropolitane, gli aerei, i treni e i traghetti, ma anche i dipendenti di Autostrade, Anas, porti, trasporto merci e spedizioni. Insomma, su tutto il territorio nazionale non si muoverà un solo mezzo pubblico.

Le modalità dell'agitazione variano da settore a settore: per gli aerei sarà di 4 ore, dalle 11 alle 15; per i treni di 8 ore, dalle 9 alle 17; il trasporto pubblico locale si fermerà per 8 ore, in fasce orarie previste a livello locale (a Roma dalle 8,30 alle 16,30; a Milano dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 alle 19,45); i traghetti partiranno in ritardo di 24 ore; il soccorso stradale non sarà attivo dalle 7 alle 15; nelle autostrade lo sciopero sarà di 4 ore, a seconda dei turni.

«Non essendo pervenuta alcuna convocazione formale - ha dichiarato il segretario generale Uilt, Giuseppe Caronia - lo sciopero generale è confermato». E se il leader della Filt, Fabrizio Solari, si è augurato «una rapida ripresa del filo del dialogo», secondo il segretario generale della Fit, Claudio Claudiani, l'esecutivo «ha dimostrato una volta di più il suo disimpegno e l'ambiguità sulle questioni scottanti dei trasporti».

presidio di auto più numeroso. «Ma noi abbiamo già subito le nuove mille e 400 licenze. Io l'ho pagata - ricorda Bologna - 30 milioni nel 1979. Con quei soldi, allora compravo una casa. Oggi la licenza vale 120 mila euro. Non ci compro nemmeno un garage». La gente passa, dà un'occhiata, ma non s'interessa alla causa. Sonia fa il booking ad un Hotel del centro e racconta dei clienti arrabbiati, che aspettavano un taxi mai arrivato. «Non si sciopera senza arrivare. È

incivile. Ho 40 anni, lavoravo alle Pagine Gialle e guadagnavo giusto i soldi per pagare l'affitto di una camera in una casa da condividere con altre persone. Adesso aspetto ancora i primi stipendi dall'Hotel». E non paralizza la Capitale. Il buio disperde i contestatori. I mezzi pubblici tornano a circolare. La mattina, dalla stazione al lavoro, il servizio era costato 13 euro. Pagato con i «buoni», dietro ricevuta: «A' dottò, la facciamo di 30 euro?».

EXPO 2015

AREA METROPOLITANA E QUALITÀ DELLO SVILUPPO

Ore 9,30 - Presentazione:

CHIARA CREMONESI - Coordinatrice SD Milano

Ore 9,40 - Introduzione:

MARCO CIPRIANO - Vice Presidente Consiglio Regione Lombardia

Ore 10,00 - Dibattito con:

LUCA BERNAREGGI - Presidente Lega Coop Lombardia

ANTONELLO BOATTI - Docente Politecnico

SUSANNA CAMUSSO - Segretaria regionale CGIL

CLAUDIO DE ALBERTIS - Presidente Assimpredil

DAMIANO DI SIMINE - Presidente Legambiente Lombardia

ANTONIO INTIGLIETTA - Presidente Ge.Fi. S.p.a

PAOLO MATTEUCCI - Assessore Provincia Milano

CARLO SANGALLI - Presidente Unione Lombardia Commercio, Turismo e Servizi

Modererà EMILIO VIMERCATI - Urbanista

Ore 11,30 - Tavola rotonda con:

MARILENA ADAMO - Consigliera Comune Milano PD

MARIO AGOSTINELLI - Consigliere Regione Lombardia PRC

ROBERTO BISCARDINI - Sen. architetto PS

GIUSEPPE LANDONIO - Consigliere Comune Milano SD

PIETRO MEZZI - Assessore Provincia Milano VERDI

FRANCESCO RIZZATI - Consigliere Comune Milano PdCI

BASILIO RIZZO - Consigliere Comune Milano Lista Fo

Modererà TINO MAGNI - Coordinatore SD Lombardia

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2007 - ORE 9:30

AUDITORIUM CONSIGLIO REGIONALE

VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO

